Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Gennaro Saiello

Al Presidente del Consiglio regionale
- Sede –

protocollo.dg.legislativa@cr.campania.it

Oggetto: "Sostegno alle Compagnie portuali ex art. 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, dei porti di Napoli e di Salerno e piena attuazione del contributo di cui all'art. 199, comma 1, lett. b), del D.L. 19 maggio 2020, n. 34"

Con la presente, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno, si trasmette la mozione in oggetto.

F.to Il Consigliere regionale

Gennaro Saiello

Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Gennaro Saiello

Consiglio regionale della Campania - Prot. 0024537/i del 10/11/2026 14.34 Registrato da: JVCGG8
Direzione Generale Attività Legislativa

Attività ispettiva Reg. Gen. n.92/4/XII Legislatura

Al Presidente del Consiglio regionale

MOZIONE

ai sensi dell'art. 121 del R.I. del Consiglio regionale

Oggetto: "Sostegno alle Compagnie portuali ex art. 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, dei porti di Napoli e di Salerno e piena attuazione del contributo di cui all'art. 199, comma 1, lett. b), del D.L. 19 maggio 2020, n. 34"

Il Consiglio regionale della Campania

Premesso che

1. la Campania ospita un articolato sistema portuale, strategico per l'economia del Mezzogiorno, i cui porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia sono governati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (di seguito AdSP);
2. la legge 28 gennaio 1994, n. 84, rappresenta il riferimento normativo per lo sviluppo, la stabilità sociale ed economica del settore e per la qualità del lavoro portuale;

3. l'art. 17 della legge n. 84/1994 disciplina la fornitura di lavoro portuale temporaneo in favore delle imprese di cui agli artt. 16 e 18 della stessa legge; nei porti di Napoli e di Salerno tale funzione è svolta, rispettivamente, dalla Compagnia Unica Lavoratori Portuali (CULP) Napoli e dalla CULP «Flavio Gioia» di Salerno;
4. in quanto imprese ex art. 17, le Compagnie applicano tariffe stabilite dall'AdSP e organizzano un organico di lavoratori formati e abilitati, assunti a tempo indeterminato, numericamente approvato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dimensionato sulle esigenze del porto anche nei periodi di calo delle chiamate; per tali lavoratori è prevista l'indennità di mancato avviamento, erogata dall'INPS e finanziata attraverso specifici obblighi contributivi, a conferma del carattere istituzionale di questo modello;
5. il lavoro portuale temporaneo ex art. 17 costituisce, nei porti campani, il modello di flessibilità regolata che consente alle imprese terminaliste di far fronte alla variabilità dei traffici senza ricorrere a forme di lavoro precario, garantendo al tempo stesso professionalità, continuità dei servizi e sicurezza delle operazioni portuali h.24 per 365 giorni all'anno;
6. l'art. 199, comma 1, lett. b), del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (conv. dalla L. 77/2020) autorizza le Autorità di sistema portuale a corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto degli equilibri di bilancio, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'art. 17 della L. 84/1994 un contributo di 90 euro per ogni lavoratore e per ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese del 2019, e alle imprese di cui all'art. 16, titolari di contratti d'appalto, un contributo di 90 euro per ogni turno lavorativo prestato in meno; il contributo è erogato dalla stessa Autorità di Sistema Portuale;
7. la misura è stata reiterata dal legislatore per gli anni successivi, da ultimo per il 2025 con l'art. 1, comma 455, della L. 207/2024 e per il 2026 con l'art. 9, comma 3-undecies, del D.L. 200/2025 (conv. dalla L. 26/2026), in considerazione della crisi derivante dal conflitto in Ucraina e dalle crisi in Medio Oriente e nel Mar Rosso;
8. il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 5310/2026, resa in una controversia relativa al porto di Livorno, ha affermato che il contributo ha natura compensativa ed è finalizzato a garantire il mantenimento della forza lavoro e la piena operatività delle imprese beneficiarie;
9. con la mozione Reg. Gen. n. 48/4/XII Legislatura, approvata nella seduta del 28 ottobre 2026, questo Consiglio ha già impegnato la Giunta a sostenere la qualità del lavoro portuale qualificato,

la stabilizzazione, la sicurezza e la formazione, rilevando che il disegno di legge di riordino della L. 84/1994 non contiene misure sul lavoro portuale.

Considerato che

1. l'AdSP ha erogato il contributo alle Compagnie negli anni precedenti; secondo la delibera del Comitato di gestione n. 59/2024, gli interventi in favore delle CULP negli anni 2022, 2023 e 2024 ammontano complessivamente a 1,7 milioni di euro; la stessa delibera ha tuttavia qualificato tale sostegno come un «aggravio» non più sostenibile, criterio che non rientra tra quelli di valutazione previsti dalla norma per la sua erogazione;
2. per le annualità 2025 e 2026 l'AdSP ha negato alle Compagnie portuali di Napoli e di Salerno i contributi richiesti ai sensi dell'art. 199, motivando con l'assenza di copertura finanziaria e di stanziamento in bilancio e richiamando la delibera n. 59/2024;
3. tale orientamento permane nonostante la sentenza n. 1657/2026 del TAR Campania, Sezione di Salerno, abbia annullato il provvedimento di diniego dell'Autorità;
4. nei bilanci di previsione 2025 e 2026 l'AdSP ha scelto di non appostare alcuno stanziamento per il contributo ex art. 199, pur in presenza di una norma di legge che lo autorizza espressamente;
5. anche lo schema di bilancio di previsione 2027, sottoposto all'Organismo di partenariato della risorsa mare nella seduta del 30 ottobre 2026, non prevede alcuna risorsa per le Compagnie, limitandosi ad affermare che non è possibile prevedere se le misure in loro favore saranno rinnovate; lo stesso documento indica un avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2026 di 89,17 milioni di euro, con una parte disponibile di 3,05 milioni di euro dopo la copertura del disavanzo previsto per il 2027, della quale non è indicato alcun utilizzo;
6. la mancata erogazione del contributo ha determinato la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori dell'intero sistema portuale, culminata negli scioperi del 15 e 16 ottobre 2026;
7. a fronte della volontà del legislatore e del Parlamento di evitare tale rischio, in un quadro di persistente riduzione delle chiamate, la mancata erogazione mette a rischio l'equilibrio economico delle due Compagnie, la tenuta dei livelli occupazionali, il reddito delle famiglie dei lavoratori di Napoli e di Salerno e la stessa disponibilità di manodopera qualificata per le imprese che operano negli scali.

Gennaro Saiello

Ritenuto che

1. la salvaguardia dei lavoratori portuali delle Compagnie di Napoli e di Salerno e delle loro famiglie costituisce un interesse diretto dell'intera comunità regionale, sotto il profilo occupazionale, sociale ed economico, trattandosi peraltro di porti commerciali, materia di legislazione concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione;
2. il modello del lavoro portuale temporaneo ex art. 17 rappresenta per i porti campani un presidio di flessibilità regolata, di qualità professionale e di sicurezza, la cui tenuta è condizione necessaria per la competitività del sistema, tanto più in una fase di instabilità geopolitica che incide direttamente sui traffici;
3. pur trattandosi di una facoltà da esercitare nei limiti delle risorse disponibili, una misura voluta e rinnovata più volte dal legislatore non può essere di fatto svuotata dalla scelta di non prevedere in bilancio le risorse destinate allo scopo: l'Autorità è tenuta a evitare che le proprie scelte di bilancio ne impediscano a priori l'attuazione;
4. il sostegno al lavoro portuale non può essere considerato un «aggravio», ma è parte integrante della missione istituzionale e sociale di un'Autorità di Sistema Portuale, e il bilancio dell'Ente deve tradurre questa priorità in scelte finanziarie coerenti;
5. la Regione Campania esercita un ruolo diretto nel governo dell'AdSP: il Presidente dell'Autorità è nominato d'intesa con il Presidente della Regione ai sensi dell'art. 8 della L. 84/1994 e la Regione designa un proprio componente nel Comitato di gestione ai sensi dell'art. 9 della stessa legge, organo cui compete l'approvazione del bilancio di previsione e delle sue variazioni;
6. la questione assume dimensione regionale, in quanto riguarda entrambe le Compagnie del sistema portuale, in coerenza con quanto già deliberato da questo Consiglio con la mozione n. 48/4/XII, che prevede anche la costituzione di un tavolo permanente regionale sulla portualità a tutela delle maestranze portuali campane.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, il Consiglio regionale della Campania impegna il Presidente della Giunta e la Giunta regionale

1. a esprimere formalmente all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, anche attraverso il componente designato dalla Regione nel Comitato di gestione, la posizione del

Consiglio regionale, chiedendo, anche sulla scorta della sentenza del TAR Campania – Salerno n. 1657/2026, il riesame dei dinieghi opposti alle Compagnie portuali di Napoli e di Salerno;

2. a sostenere, attraverso il proprio componente nel Comitato di gestione, l'adozione già nel corso del 2026 di una variazione di bilancio che preveda le risorse necessarie a riconoscere alle Compagnie di Napoli e di Salerno i contributi relativi alle annualità 2025 e 2026, valutando l'utilizzo della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione nel rispetto dei vincoli contabili e normativi;
3. a chiedere che il bilancio di previsione 2027 dell'AdSP sia integrato con un apposito stanziamento per le misure di sostegno al lavoro portuale, a partire dal contributo ex art. 199, attivabile non appena il legislatore ne disponga la proroga, e a orientare in tal senso la posizione del componente regionale in sede di approvazione del bilancio;
4. a sollecitare il Governo e il Parlamento affinché, nell'ambito della legge di bilancio per il 2027 e del successivo decreto di proroga termini, il contributo di cui all'art. 199, comma 1, lett. b), del D.L. 34/2020 sia prorogato per tutto il 2027;
5. a rappresentare la questione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale autorità vigilante, chiedendo che sia garantita l'effettiva applicazione della misura in tutti i porti del sistema;
6. a promuovere, anche nell'ambito del tavolo permanente regionale sulla portualità previsto dalla mozione n. 48/4/XII, un tavolo istituzionale con l'AdSP, le Compagnie portuali di Napoli e di Salerno, le organizzazioni sindacali, le imprese portuali e i Comuni di Napoli e di Salerno, per individuare misure strutturali di sostegno al lavoro portuale temporaneo, compresi gli strumenti previsti dall'art. 17, comma 15-bis, della L. 84/1994;
7. a sostenere, nel confronto sul disegno di legge di riordino della L. 84/1994, l'inserimento di misure strutturali a tutela delle imprese e dei lavoratori ex art. 17, quale modello di flessibilità regolata e di sicurezza nei porti;
8. a riferire al Consiglio regionale sulle iniziative intraprese e sui loro esiti entro sessanta giorni dall'approvazione della presente mozione.

F.to Il Consigliere regionale
Gennaro Saiello